



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



New date.
Same passion.

vitaly

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 735 - ore 17:00 - Lunedì 14 Novembre 2011 - Tiratura: 28922 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



XIII ASTA MONDIALE
DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA

Tra Alba ed Hong Kong, con il tartufo vince la solidarietà

98.000 per due tartufi "gemelli" da 503 e 750 grammi, il lotto principe dell'Asta Mondiale del Tartufo Bianco di Alba, che prende la via di Hong Kong: se li è aggiudicati Jim Thompson, filantropo di origini americane. Il ricavato complessivo, di 227.200 euro frutto dei 12 tartufi battuti all'asta, andrà alla Fondazione "Changing Young Lives", che in Cambogia e in Hong Kong aiuta le giovani generazioni. Ma ad Alba non ci si è dimenticati della vicina Liguria: 16.500 euro andranno al Comune di Borghetto di Vara (nella foto i vip Casalegno, Iacchetti, Venier e Giletti).



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Fondi & Governo

L'Italia, con la nuova riforma della Politica Agricola Comunitaria, rischia di perdere 1,4 miliardi di euro tra il 2014 e il 2020, visto che la divisione dei fondi, ad oggi basata sulla produttività dei terreni, sarà calcolata sulla superficie. E le organizzazioni di categoria (Confagricoltura, Coldiretti, Cia - Confederazione Italiana Agricoltori, Copagri), per una volta dimenticate le divisioni, hanno firmato un documento unitario con le loro richieste, tra cui la definizione di "agricoltore attivo", punto dirimente per stabilire chi ha diritto agli aiuti diretti e che, per le organizzazioni, dovrebbe essere stabilita dallo "Stato membro", per valorizzare chi fa impresa. Ma, intanto, nel nuovo governo Monti, pare, potrebbe saltare completamente il Ministero dell'Agricoltura ... Speriamo sia solo uno dei soliti rumors ...

Cronaca

Amarone a tutta forza

"L'Amarone, la più giovane delle grandi Docg italiane (andrà in commercio col millesimo 2010), ha battuto da quest'anno Brunello di Montalcino e Barolo, per quantità e valore". Parola di Emilio Pedron, presidente del Consorzio dei Vini della Valpolicella. Dal 2004 al 2013 sono passate da 118 a 213 le aziende "trasformatrici" del territorio, e la produzione complessiva salita da 380.000 ettolitri a 420.000, con l'Amarone, vino di punta, arrivato a 12 milioni di bottiglie, con il valore delle uve di 200 euro a quintale.



Primo Piano

Gli assi del vino italiano? A WineNews parla Mr "The Wine Advocate" in Europa Antonio Galloni

Diversità di territori come in nessun altro Paese, così come quella dei vitigni utilizzati; la semplicità di abbinamento con il cibo e il fascino storico (ed esclusivo) di certe zone: ecco i 4 assi del vino italiano nel mercato mondiale. Lo spiega a WineNews Antonio Galloni, mister "The Wine Advocate" (Robert Parker) in Europa. Una visione avvalorata anche dal mercato Usa, ad oggi il più importante per il vino italiano, dove "è vero che da anni - spiega Galloni - si cercano sempre più vini di territorio e da vitigni particolari, perché ormai di vino buono se ne fa in tutto il mondo, e quindi si punta sull'eccellenza, che spesso si trova proprio in vini che parlano di un mix tra vitigno e territorio non replicabili altrove". E di questo l'Italia è la più ricca, al punto che, aggiunge Galloni, "potresti assaggiare per tutta la vita solo vini italiani senza stancarti mai. E poi c'è una capacità di abbinamento al cibo e una piacevolezza a tavola che nessun altro Paese è in grado di offrire, che è una grande opportunità". E poi, ancora, c'è una storia di vino, soprattutto in alcuni territori, che nessuno, se non in qualche caso la Francia, può vantare: "dal fascino del castello in collina nel Chianti Classico, o di Montalcino che è fortificata, o del Piemonte per i Baroli, e questo fa molta presa sul pubblico". Ma, spiega Galloni, ci deve essere un diverso atteggiamento nei territori, dove spesso non si capisce che le grandi cantine che fanno numeri e hanno aperto i mercati sono a sostegno dei piccoli artigiani che fanno l'eccellenza qualitativa, e viceversa: "la sfida più grande, per l'Italia, è combattere la tendenza a fare troppa polemica e a farla vedere nel mondo. Se vai da un produttore di Borgogna, per esempio, e gli chiedi del suo "vicino", non senti mai una parola cattiva. E anche lì ci sono le stesse polemiche e discussioni di ogni altro luogo, però non lo fanno vedere fuori, e mantengono un'immagine alta verso l'esterno. Perché certi dettagli e problemi sarebbe meglio discuterli a "porte chiuse", per non distruggere valore inutilmente".

Focus

Dalla bottiglia di carta al vetro riciclato, il mondo del vino è sempre più "green"

La rivoluzione verde, che sta cambiando il modo di produrre in tutto l'Occidente, coinvolge sempre di più il mondo del vino. L'ultima novità arriva dall'Inghilterra, dove la "Greenbottle" è pronta a mettere sul mercato la prima bottiglia di carta della stessa forma di quella tradizionale: 55 grammi di peso contro i 500 di quella di vetro, che vuol dire un bel risparmio in termini di trasporto e smaltimento, costi pari al 10% della bottiglia tradizionale. Sugli scaffali della catena Asda arriverà nel 2012, ma sono in molti a storcere il naso, in prima fila il direttore di "Decanter", Adam Lechmere, che ricorda come "l'aspetto di un vino è incredibilmente importante, e la gente non si chiede se sia ecologico". Una novità da seguire, ma che non riguarda le grandi produzioni di qualità del Belpaese che, per disciplinare, non possono prescindere dal vetro. Un materiale che si scopre sempre più amico dell'ambiente: 9 bottiglie scure su 10 sono prodotte con vetro riciclato, e gli imballaggi sono riciclabili al 100%, come ricorda Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro.



1° Forum Vinum Loci **FRIULADRIA** **CREDIT AGRICOLE**
sull'evoluzione del mercato del vino
Mercoledì 16 novembre 2011 | Soave (VR) | info@vini-confini.it

Una ricchezza italiana da valorizzare e promuovere.
Forum Montepaschi sul vino italiano

Wine & Food

Cantine d'autore? No, grazie, se non sono legate al territorio

Cantine d'autore? No, grazie. O meglio, sì, ma a patto che il loro stile sia legato al territorio, al paesaggio e alla cultura del vino che li formano da sempre e nel profondo. Idea che, invece, non sembra essere la linea guida delle tante cantine firmate da grandi architetti un po' in tutta Italia, dove lo stile dell'autore prevale nettamente (se non elimina) sul legame con il luogo in cui nasce l'opera. La pensa così, almeno, Giovanni Fraziano, preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Trieste, che vede nel fenomeno una trovata "pubblicitaria" che rischia di diventare obsoleta in pochi anni ...

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Nessuno è ambasciatore in patria: ecco perché un'americana spiega perché sarà l'Italia la regina del vino mondiale nei prossimi 15 anni, e un cileno si batte, invece, per il primato

della Spagna. Le parole di Stevie Kim, General Coordinator di Vinaly International, e di Pancho Campo, fondatore della Wine Academy of Spain e di "Wine Future".

